

LE LIVRE MAGIQUE / IL LIBRO MAGICO

di

Horace van Offel

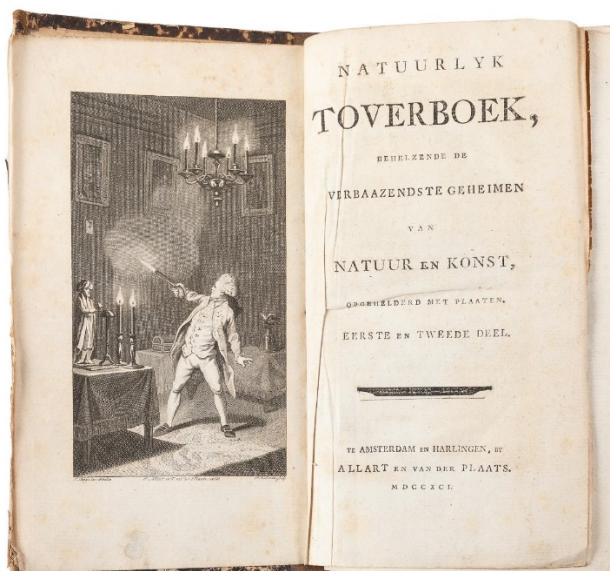


Immagine tratta da <https://share.google/images/1IRWcMvc4BWRCgbji>

Traduzione italiana, premessa e note
di Dario Chioli

www.superzeko.net

Proprietà letteraria riservata

© 2025 Dario Chioli



Premessa del curatore

Ogni tanto ho piacere nel riscoprire personaggi che furono noti ed ora sono dimenticati, come questo scrittore belga, Horace van Offel¹, nato il 22 settembre 1876 ad Anversa, ed eletto nel 1936 all'*Académie royale de langue et de littérature françaises de Belgique*, elezione che però gli fu ritirata *post mortem* nel 1944 per aver egli simpatizzato e collaborato coi tedeschi (e da qui, direi, la *damnatio memoriae*). Morì (forse per sua fortuna) a Fulda in Germania il 6 ottobre 1944.

Dopo aver letto e recensito il suo libro del 1943 *La joute du Cygne d'argent*², ho scoperto questo suo breve racconto sulla rete e trovandolo ironico e curioso mi sono divertito a tradurlo. Così ho anche scoperto questo termine, *toverboek* (nel testo in linea reso erroneamente con un incomprensibile “loovebock”) che traduce in olandese il francese *grimoire*, ovvero il classico prontuario del mago cerimoniale.

Mi è piaciuta poi l'idea che la genialità chiesta in dono alla fata risultasse in ultimo fonte di irrilevanza sociale...

Buona lettura

Dario Chioli

Torino, 18/9/2025

¹ Sull'autore cfr. <https://www.arllfb.be/composition/membres/vanoffel.html> e https://fr.wikipedia.org/wiki/Horace_Van_Offel. Alcune sue opere teatrali si trovano qui: <https://archive.org/search?query=Horace+van+Offel>.

² Cfr. https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliHoraceVanOffel-LaJouteDuCygneDArgent.pdf.

Horace van Offel,
***Le livre magique* (1921)³**

Je trouvai ce livre sur un banc du Luxembourg. Des enfants jouaient sous les arbres épanouis dans la lumière; il y avait des oiseaux sur toutes les branches et des pigeons volaient de statue en statue. Et je fus très surpris, car j'avais mis la main sur un livre magique.

Imprimé à Leyde, en 1577, l'ouvrage était rédigé en thiois⁴ et contenait des recettes singulières pour fabriquer du papier marbré, donner au bois l'apparence de l'or, détruire les souris, les araignées, les lézards, les scorpions, pour combattre la gale, rendre les femmes discrètes, chasser les fantômes et les cloportes.

J'avais déjà lu plusieurs pages lorsque je vis un vieillard se diriger de mon côté aussi vite que le lui permettaient ses membres perclus.

— Dieu soit béni! s'écria-t-il, vous l'avez trouvé. Ah! monsieur rendez-moi ce volume. Il

Horace van Offel,
***Il libro magico* (1921)**

Trovai questo libro su una panchina nei Giardini del Lussemburgo. Dei bambini giocavano sotto gli alberi immersi nella luce; c'erano uccelli su tutti i rami e piccioni volavano da una statua all'altra. E io rimasi molto sorpreso, perché avevo messo le mani su un libro magico.

Stampata a Leida nel 1577, l'opera era stata scritta in medio olandese e conteneva delle ricette singolari per realizzare carta marmorizzata, dare al legno l'aspetto dell'oro, distruggere topi, ragni, lucertole, scorpioni, combattere la scabbia, rendere le donne discrete e scacciare blatte⁵ e onischi.

Avevo già letto diverse pagine quando vidi un vecchio avvicinarsi a me con la rapidità concessagli dai suoi arti dolenti.

— Sia benedetto Iddio! — esclamò — l'ha trovato. Ah! signore, mi restituisca questo

³ Racconto pubblicato sull'"Excelsior" il 21 gennaio 1921 e riprodotto su: <https://livres.gloubik.info/spip.php?article649>.

⁴ *Thiois* è una versione francese per *Diets*, ovvero per il medio olandese – cfr. L. Grootaers, *Nouveau dictionnaire Français-Néerlandais Néerlandais-Français*, XV edizione, Bruxelles, s.d.

⁵ Il termine "fantômes" in un *grimoire* fa venir voglia di tradurre "fantasmi", ma in realtà si tratta di una specie di blatte, cosa più coerente col contesto.

m'appartient. Ce n'est pas qu'il ait grande valeur, un roman insipide écrit dans un jargon obscur, mais il m'a été légué par un ami. J'y tiens...

— Pardon, répliquai-je, je connais la devise: «Vole la mouette aux pieds bleus?» C'est vous dire que je parle le thiois, le west flamand et le frison comme père et mère. Ceci est un *toverboek*⁶, pourquoi mentez-vous?

Le vieillard pâlit:

— Ciel! vous savez? Rendez-moi le bouquin tout de même. Il ne vous servirait à rien. Il faut être initié. Que voulez-vous en échange?

Je rassurai le bonhomme:

— Monsieur ce livre est à vous. Je vous le rends sans conditions. Toutefois, je serais bien content si vous vouliez répondre à une question qui me brûle les lèvres. Vous croyez donc à la magie?

— Et pourquoi n'y croirais-je point?

— Elle ne passe pas pour une science exacte.

volume. Appartiene a me. Non che abbia molto valore, un romanzo insipido scritto in un gergo oscuro, ma mi è stato lasciato in eredità da un amico. Gli sono affezionato...

— Scusi, risposi, conosco il motto: «Vola il gabbiano zampeazzurre?»⁷. Vale a dire che parlo il medio olandese, il fiammingo occidentale e il frisone come lingua madre. Questo è un *grimoire*, perché mente?

Il vecchio impallidì:

— Cielo! Lei lo sa? Mi restituisca comunque il libro. Non le servirebbe a niente. Bisogna essere iniziati. Cosa vuole in cambio?

Rassicurai quel brav'uomo:

— Signore, questo libro è suo. Glielo restituisco senza condizioni. Tuttavia, le sarei molto grato se rispondesse a una domanda che mi brucia sulle labbra. Lei crede quindi alla magia?

— E perché non dovrei crederci?

— Non è considerata una scienza esatta.

— Cosa significa scienza esatta? Ci sono lingue vive e lingue morte.

⁶ Nel citato testo su Internet c'è "loovebock" ma dev'essere un errore per "toverboek", che è la traduzione olandese di *grimoire*.

⁷ Si tratta forse non proprio di un gabbiano, bensì della "sula piediazzurri" (*Sula nebouxii*), che però è originaria delle Galapagos, quindi che c'entri con le Fiandre non so. E anche cosa voglia dire esattamente il motto mi sfugge.

— Qu'est-ce que cela signifie, une science exacte? Il y a des langues vivantes et des langues mortes. Pensez-vous, parce que le vulgaire ne parle plus le latin, que le latin ne soit qu'une langue chimérique?

— Certes non!

— Les civilisés modernes sont d'assez bons calculateurs. Ils ont tout pesé, tout mesuré. Ils ont traduit l'univers en signes algébriques. Partez-vous de là pour croire qu'ils connaissent mieux l'univers que ceux qui l'ont étudié sur un plan différent? Les astrologues, les alchimistes, les sorciers en savaient autant que vos astronomes, chimistes et physiciens, mais ils usaient d'une autre écriture et exprimaient leur savoir à l'aide d'autres symboles. En quoi est-il plus exact de représenter l'état d'ébullition par 100 degrés que par l'image d'une salamander.

— Cependant les principes?

— Sont toujours hasardés.

Qu'est-ce que l'unité? Et si l'unité n'existe pas, qu'est-ce que le nombre? Ah! vous n'avez confiance que dans les sciences positives. Je devine que vous êtes artiste peintre. Pouvez-vous m'expliquer scientifiquement une toile de Rembrandt, ce sorcier du

Lei pensa che, poiché la gente comune non parla più latino, il latino sia solo una lingua chimerica?

— Certamente no!

— I moderni civilizzati sono ottimi calcolatori. Hanno pesato e misurato tutto. Hanno tradotto l'universo in segni algebrici. Da questo si deduce che conoscano l'universo meglio di coloro che lo hanno studiato su un piano diverso? Astrologi, alchimisti e stregoni ne sapevano quanto i suoi astronomi, chimici e fisici, ma usavano un sistema di scrittura diverso ed esprimevano la loro conoscenza con altri simboli. In che modo è più accurato rappresentare lo stato di ebollizione con 100 gradi piuttosto che con l'immagine di una salamandra?

— Ma i principi?

— Sono sempre azzardati. Cos'è l'unità? E se l'unità non esiste, cos'è il numero? Ah! Si fida solo delle scienze positive. Suppongo lei sia un pittore. Può spiegarmi scientificamente un dipinto di Rembrandt, quel mago del chiaroscuro? Prendiamo *I discepoli di Emmaus*. Questo dipinto ha un

clair obscur? Prenons *les Disciples d'Emmaüs*. Ce tableau a un poids, des dimensions. Il est peint sur toile. Cette toile est composée de matières diverses. Vous pouvez analyser les couleurs, et les tons n'étant qu'une gamme de vibrations lumineuses plus ou moins intenses, rien ne vous empêche de les écrire en chiffres, à un millimètre près. Mais, ayant réussi ces opérations, aurez-vous résolu le problème? Non, puisque le mystère qui fait qu'un chef-d'œuvre est un chef-d'œuvre reste entier. Pourtant c'est de cette façon que les pédants d'aujourd'hui prétendent expliquer le monde. Ils s'attachent aux apparences extérieures et négligent l'essentiel. Or, cet essentiel, nous, les enchanteurs, nous le possédons!

— Mais je n'ai pas vu cela en feuilletant ce manuel.

— Parce que vous n'avez pas compris ce que vous avez lu. Donnez une grammaire française à un nègre de l'Équateur, il se pourrait qu'il prît les conjugaisons pour des prières contre la fièvre. Je vous l'ai dit: il faut être initié.

— Mais encore, n'ai-je pas osé conter que des ignorants font de la sorcellerie en prononçant certains mots? Comment établissez-vous cela?

peso, delle dimensioni. È dipinto su tela. Questa tela è composta da vari materiali. Lei può analizzare i colori, e poiché i toni sono solo una gamma di vibrazioni luminose più o meno intense, nulla le impedisce di scriverli in numeri, con precisione millimetrica. Ma, una volta riuscito in queste operazioni, avrà risolto il problema? No, poiché il mistero che fa sì che un capolavoro sia un capolavoro rimane intatto. Eppure è così che i pedanti di oggi pretendono di spiegare il mondo. Si concentrano sulle apparenze esteriori e trascurano l'essenziale. Ora, noi, gli incantatori, questo essenziale lo possediamo!

— Ma non me ne sono accorto mentre sfogliavo questo manuale.

— Perché non ha capito quello che ha letto. Dia a un negro dell'Equatore un libro di grammatica francese e potrebbe scambiare le coniugazioni per preghiere contro la febbre. Gliel'ho detto: bisogna essere iniziati.

— Ma non ho forse sentito dire che degli ignoranti praticano la stregoneria pronunciando certe parole? Come lo spiega?

— Ils agissent de la même manière qu'un écolier qui extrait une racine carrée ou mesure la surface d'un cercle, en se servant d'une formule qu'on lui a donnée, donc, pour lui, empirique.

— Monsieur, dis-je alors, puisqu'il en coûte si peu, montrez-moi un de vos tours. La vie est si maussade que je ne serais pas fâché d'assister à un miracle, ne fût-ce que pour me convaincre que l'ordre actuellement établi n'est pas un ordre éternel.

— J'y songeais, répliqua le vieillard. Voulez-vous voir le jardin des Hespérides, un combat de gnomes et d'ondins, la sultane Shéhérazade ou la fée de ces lieux? La fée pourrait vous être utile.

— Je verrais volontiers la fée, seulement je crains un peu, au milieu de cette foule, de me faire remarquer.

— Tranquillisez-vous à ce sujet. Nous serons seuls à savoir que c'est une fée.

Le vieillard se redressa et jeta quelques paroles au vent. Aussitôt une jolie dame sortit d'un massif de fleurs jaunes et rouges, et s'approcha de nous. Elle était habillée au goût du jour, plus

— Agiscono nello stesso modo di uno scolaro che estragga la radice quadrata o misuri l'area di un cerchio, utilizzando una formula che gli è stata data e che quindi, per lui, è empirica.

— Signore, dissi allora, visto che costa così poco, mi mostri uno dei suoi trucchi. La vita è così triste che non mi dispiacerebbe assistere a un miracolo, anche solo per convincermi che l'ordine attualmente stabilito non è un ordine eterno.

— Ci stavo pensando, rispose il vecchio. Vuol vedere il Giardino delle Esperidi, una battaglia tra gnomi e tritoni, la Sultana Shahrazad o la fata di questi luoghi? La fata potrebbe esserle utile.

— Vedrei volentieri la fata, solo che ho un po' paura, in mezzo a questa folla, di essere notato.

— Per questo stia tranquillo. Saremo solo noi a sapere che è una fata.

Il vecchio si raddrizzò e gettò qualche parola al vento. Immediatamente una graziosa signora emerse da un folto cespuglio di fiori gialli e rossi e si avvicinò a noi. Era vestita

blonde que le soleil et chaussée de souliers d'argent.

— Tiens, fit-elle, voilà mon vieil ami Amadan-Star. Qu'y a-t-il à ton service?

— Il faudrait accorder quelque don à ce jeune homme.

— Je ne dispose que de trois dons, expliqua la fée. L'or à volonté, la toute-puissance ou le génie. Qu'il choisisse.

Cela demandait réflexion. Pour l'or, connaissant l'histoire du roi Midas, je m'en méfiais. La toute-puissance? J'eusse été un tyran trop cruel pour les sots. Restait le génie. Je le désirai d'autant plus fortement que je préparais mon exposition du Salon d'Automne. La fée ayant entendu ma réponse, me toucha le front du bout de ses doigts glacés.

— C'est fait! annonça-t-elle.

Et elle rentra dans son massif de fleurs jaunes et rouges.

Le vieillard me quitta en même temps. Avant de s'éloigner, il me jeta un salut ironique:

— Bonne chance avec votre génie!

Je restais seul et il ne se produisit rien, ou presque rien. Il me parut seulement que le paysage reçut une légère secousse et s'approcha de moi, comme vu à travers des

all'ultima moda, più bionda del sole, e indossava scarpe argentate.

— Ecco, disse, il mio vecchio amico Amadan-Star. Di cosa hai bisogno?

— Bisognerebbe accordare un dono a questo giovane.

— Ho solo tre doni, spiegò la fata. Oro a volontà, onnipotenza o genialità. Scelga lui.

Ciò richiedeva una riflessione. Quanto all'oro, conoscendo la storia di Re Mida, ne ero diffidente. Onnipotenza? Sarei stato un tiranno troppo crudele per gli sciocchi. Rimaneva il genio. Lo desideravo con ancora più intensità mentre preparavo la mia mostra al Salone d'Autunno. La fata, dopo aver udito la mia risposta, mi toccò la fronte con la punta delle sue dita gelide.

— È fatta! annunciò.

E tornò nel suo folto cespuglio di fiori gialli e rossi.

Il vecchio mi lasciò nello stesso momento. Prima di andarsene, mi rivolse un saluto ironico:

— Buona fortuna con il suo genio!

Rimasi solo e non accadde nulla, o quasi nulla. Mi sembrò solo che il paesaggio ricevesse una leggera scossa e si avvicinasse a me, come se lo vedessi attraverso un binocolo

jumelles qu'on met au point. Les visages que je rencontrais, visages de fillettes et de femmes, me troublaient. J'y devinais mille pensées secrètes et aiguës. Et je souffrais un peu en songeant que tous ces êtres vivaient, riaient, pleuraient, aimaient sans que j'en eusse ma part; Mais tout à coup je devins gai. Je dis à un moineau qui me regardait: «Bonjour, pierrot», et je sortis du jardin à grands pas. Il me semblait qu'un ange invisible marchait à côté de moi dans les allées.

Arrivé chez moi, je pris mes pinceaux et je disposai quelques fruits sur la table pour peindre une nature morte. Je m'attendais à une merveille née de ma palette enchantée. Je ne produisis qu'une chose très ordinaire. Et le plus étonnant, c'est que ce travail ordinaire me plaisait. Le souci de l'originalité ne me tourmentait plus. J'étais seulement frappé du mystère qui se dégageait des objets offerts à ma vue. Tous semblaient vivre et vouloir me parler. Je confectionnai de la sorte une douzaine de toiles. Elles n'eurent aucun succès. Ou, si l'on veut, un succès à rebours. Tous les visiteurs du Salon, les bourgeois, les mécènes, les snobs, les amateurs, les confrères faisaient des efforts

che si mette a fuoco. I volti che incontravo, volti di bambine e di donne, mi turbavano. Vi intuivo mille pensieri segreti e acuti. E soffrivo un po' pensando che tutti quegli esseri vivessero, ridessero, piangessero, amassero senza che io vi prendessi parte; ma all'improvviso mi sentii allegro. Dissi a un passero che mi osservava: «Buongiorno, Pierrot», e uscii dal giardino a grandi passi. Mi sembrava che un angelo invisibile camminasse al mio fianco nei sentieri.

Tornato a casa, presi i pennelli e disposi della frutta sul tavolo per dipingere una natura morta. Mi aspettavo una meraviglia scaturita dalla mia tavolozza incantata. Realizzai solo un'opera del tutto ordinaria. E la cosa più sorprendente fu che quest'opera ordinaria mi piaceva. La preoccupazione per l'originalità non mi tormentava più. Ero semplicemente colpito dal mistero che emanava dagli oggetti offerti alla mia vista. Tutti sembravano vivi e desiderosi di parlarmi. Creai una dozzina di tele in questo modo. Non ebbero successo. O, se preferite, un successo al contrario. Tutti i visitatori del Salone, i borghesi, i mecenati, gli snob, gli amatori, i colleghi, facevano sforzi

inouïs pour passer à côté sans les voir. Une espèce d'instinct profond les guidait et les rendait unanimement hostiles. Je crus que la fée s'était moquée de moi.

Hélas! je subis bientôt de telles infortunes que je les reconnus pour être celles qui sont attachées à l'état d'homme de génie. Je perdus mes clients. Je fus persécuté, diffamé. Ma femme m'abandonna; mes amis me trahirent. J'eus froid, j'eus faim. Un jour, pendant que je pleurais de désespoir sur un lit d'hôpital, un ancien camarade vint me voir. Il était riche, gras, stupide et décoré.

— Il y a de votre faute, dit-il. Du génie! Vous avez toujours l'air de dire: j'ai du génie! Eh bien! et les autres? Pensez-vous que cela plaise à tout le monde? Dans votre situation, mon cher, il faut apprendre à être modeste.

incredibili per passare oltre senza vederle. Una sorta di profondo istinto li guidava e li rendeva unanimemente ostili. Credetti che la fata si fosse presa gioco di me.

Ahimè! Ben presto subii tali disgrazie che le riconobbi come quelle proprie dello stato di un uomo di genio. Persi i miei clienti. Fui perseguitato, diffamato. Mia moglie mi abbandonò; i miei amici mi tradirono. Ebbi freddo, ebbi fame. Un giorno, mentre piangevo disperato su un letto d'ospedale, un vecchio compagno venne a trovarmi. Era ricco, grasso, stupido e decorato.

— È colpa tua, disse. Del genio! Sembra che tu voglia dir sempre: ho del genio! Bene! E gli altri? Pensi che questo piaccia a tutti? Nella tua situazione, mio caro, bisogna imparare ad essere modesti.